



PSR Puglia 2014/2020

Mis. 4.3 “Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura”

Operazione 4.3.A Sostegno per investimenti in infrastrutture irrigue

**Progetto Efficientamento energetico degli impianti
di emungimento e irrigazione gestiti da A.R.I.F.,
finalizzato alla tutela e all'ottimizzazione di uso della risorsa idrica**

CUP F59J21014050006

*(Provvedimento di concessione degli aiuti per € 32.138.380,42 oltre IVA,
Determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014/2020 n. 617 del 16/12/2021)*

La Puglia è tra le regioni più agricole d'Italia: circa il 70% della superficie regionale è destinato all'agricoltura e l'economia pugliese vede l'agricoltura come uno dei settori produttivi più importanti ma anche più delicati.

L'ARIF attualmente gestisce diverse reti e fonti di approvvigionamento nella Puglia, raggruppate nelle seguenti aree: Comprensorio di Brindisi, Comprensorio di Bari Murgia, Comprensorio di Bari Nord e BAT, Comprensorio di Bari Sud, Comprensorio di Bari Sud Est, Comprensorio di Taranto e Comprensorio di Lecce.

I territori comunali serviti sono ben 43 e le utenze sono circa 10.000. La superficie irrigua è stimata in oltre 40.000 ha con un volume irriguo distribuito di oltre 14 milioni di mc.

Le fonti di approvvigionamento delle reti irrigue dell'ARIF sono costituite da 195 pozzi artesiani, dalla sorgente del fiume Tara e dalle acque emunte dai Laghi Alimini, in provincia di Lecce.

Le attività irrigue dell'A.R.I.F. si articolano in manutenzione ordinaria e straordinaria, macro attività che si affiancano a quelle relative al “Progetto integrato per la rilevazione della composizione degli impianti irrigui di proprietà regionale”, ai progetti di risanamento funzionale delle opere irrigue esistenti e di ampliamento delle reti e, a partire dal 2015, al progetto “Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia”.

Il progetto mira a salvaguardare le acque di falda ottimizzando il sistema di prelievo delle stesse e a definire il potenziale di riduzione dei consumi di energia elettrica nelle fasi di emungimento.

Tale necessità è dovuta al fatto che spesso, anche nei casi in cui i **consumi** dovuti al pompaggio sono noti, non si conoscono i potenziali di riduzione che potrebbero esserci grazie alla sostituzione delle pompe di sollevamento. In altri casi invece, pur conoscendo i consumi complessivi di un impianto, non esistono analisi che permettono di individuare i punti maggiormente energivori della filiera.

I risultati attesi del presente progetto permetteranno una riduzione sensibile dei consumi energetici e il miglioramento dell'efficienza del sistema grazie all'ammodernamento degli impianti di sollevamento, all'automatizzazione del sistema di gestione delle portate e all'adozione di un sistema di gestione dei prelievi in grado di ottimizzare i prelievi dalle falde acquifere.